



Comune di Bagnacavallo

DOCUMENTO DI PROPOSTA PARTECIPATA

Processo partecipativo **PIÙ PER BAGNACAVALLO**

Responsabile del processo e curatore del testo

Dott.ssa Francesca Benini

Ente titolare della decisione

Comune di Bagnacavallo

Data di redazione e approvazione da parte del Tavolo di negoziazione

18 aprile 2017

Cittadini presenti alla seduta del Tavolo di Negoziazione:

NOME	ASSOCIAZIONE
Bellenghi Romano	Legambiente
Castellucci Arnaldo	Pro Loco Bagnacavallo
Marconi Renata	Coordinamento per la pace
Tamburini Piero	Coordinamento per la pace
Gualandi Daniela	Coordinamento per la pace
Foschini Gabriella	Amici di Neresheim
Filippi Patrizia	Bagnagas - Humusapiens
Rambelli Yuri	Legambiente Circolo Cederna
Rossi Laura	Amici di Neresheim

PREMESSA

Il Comune di Bagnacavallo ha iniziato a interrogarsi già dal 2015 sui rapporti fra cittadini e pubblica amministrazione a seguito di numerose sollecitazioni e proposte di collaborazione da parte di cittadini singoli, associazioni e consigli di zona, che non hanno trovato nell'attuale regolamentazione un adeguato riscontro. Nel 2016, anche alla luce del Bando della Legge 3/2010, ha perciò deciso di attivare un percorso partecipativo per conoscere quali siano le effettive esigenze e proposte della popolazione e successivamente quale formulazione dare a uno specifico regolamento in materia, che consenta di stipulare patti di collaborazione snelli e operativi, tarati sulle effettive proposte presentate dalla popolazione in forma spontanea o associata.

IL PERCORSO EFFETTUATO

Fase iniziale

Il processo è partito dalle segnalazioni e dalle esperienze delle associazioni e dei cittadini coinvolti nel tavolo di negoziazione e da un seminario, svoltosi il 2 dicembre 2016, sulle buone pratiche di gestione condivisa dei beni comuni, con testimonianza delle esperienze del comune di Bologna e dell'Urban Center di Ferrara.

Fase centrale

È stato poi avviato un percorso di discussione e attività con i cittadini, con due incontri di laboratorio svoltisi il 24 gennaio e il 7 febbraio 2017, dove sono stati analizzati i beni comuni di Bagnacavallo suddivisi in cinque per aree tematiche:

1. aree verdi, parchi, orti condivisi, aree dismesse pubbliche e private, Podere Pantaleone;
2. fruibilità, valorizzazione e decoro del patrimonio storico, artistico, naturalistico e degli spazi pubblici del territorio comunale;
3. *A passo d'uomo*: sicurezza diffusa nella circolazione stradale in particolare per le utenze deboli;
4. beni comuni immateriali: valorizzazione del territorio e difesa dell'ambiente, recupero e narrazione delle tradizioni, capitale umano delle associazioni di volontariato.

I cittadini hanno riflettuto sulle peculiarità dei beni comuni e sul ruolo dei cittadini e della pubblica amministrazione nella loro gestione.

Durante i laboratori, per verificare sul campo quanto emerso si è deciso di organizzare due passeggiate urbane, una a piedi e una in bicicletta, il 18 febbraio e il 4 marzo 2017.

Fase finale

Infine, l'11 marzo 2017 si è tenuta una mattinata di progettazione partecipata con il metodo del world caffè, dove i cittadini hanno delineato alcuni progetti di gestione condivisa.

L'area tematica su cui sono stati elaborati progetti più concreti è quella delle aree verdi, e in particolare il progetto per la riapertura del Parco delle Cappuccine è stato quello che ha trovato il maggior consenso ed è attualmente in fase di definizione. Per questo motivo il parco è stato scelto per ospitare, il 2 aprile 2017, la Festa della Partecipazione, con la presentazione delle proposte emerse durante il world caffè.

Esito del processo - proposte per il decisore - risoluzione della proposta

Parte integrante del Documento di proposta partecipata è la **Carta dei beni comuni** di seguito riportata, che sarà presentata al Consiglio comunale di Bagnacavallo nel mese di maggio 2017 affinché costituisca la base per l'avvio del percorso per l'adozione di un *Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e pubblica amministrazione per la cura condivisa dei beni comuni*.

Programma di monitoraggio

L'Ufficio Partecipazione del Comune di Bagnacavallo supporterà le attività amministrative necessarie per l'elaborazione del *Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e pubblica amministrazione per la cura condivisa dei beni comuni*, tenendo costantemente informati degli sviluppi i cittadini coinvolti nel percorso tramite mail e comunicati stampa. Il sito www.piuperbagnacavallo.it e la pagina Facebook Più per Bagnacavallo resteranno attivi per dare conto non solo delle attività amministrative ma anche dei patti di collaborazione che via via saranno attivati.

CARTA DEI BENI COMUNI

Bagnacavallo, 18 aprile 2017

PREMESSA

A conclusione del percorso partecipato “Più per Bagnacavallo”, con la *Carta dei beni comuni*, cittadini e Amministrazione comunale desiderano individuare i principi fondamentali e le azioni collettive attraverso cui si possono mettere in pratica la cura condivisa e il governo partecipato dei beni comuni.

I singoli progetti emersi durante il percorso e i primi patti di collaborazione sperimentali che sono in corso di definizione non sono infatti esaustivi della realtà esistente, né delle possibilità di gestione condivisa e delle esigenze di partecipazione che potrebbero emergere. Questa Carta intende quindi essere la base da cui partire per la stesura di un *Regolamento dei beni comuni*, che necessariamente dovrà prevedere una fase di sperimentazione, un momento di valutazione e un costante aggiornamento. Al tempo stesso, ai principi contenuti nella Carta ci si dovrà ispirare in ogni fase del percorso.

1. I BENI COMUNI APPARTENGONO ALLA COLLETTIVITÀ

I beni comuni appartengono alla collettività e la cura di questi beni deve essere condivisa tra i cittadini e la pubblica amministrazione.

La collaborazione dei cittadini alla cura dei beni comuni non è una sostituzione dell'amministrazione pubblica né un semplice contributo alla manutenzione, ma un diritto di cittadinanza che nasce da un sentimento spontaneo e presuppone la possibilità di vivere quei beni che rappresentano il patrimonio di una comunità, ne definiscono l'identità e costituiscono il fondamento del suo benessere.

2. QUALI SONO I BENI COMUNI DELLA COMUNITÀ BAGNACAVALLESE

È la collettività a definire quali sono i beni comuni.

Durante i lavori del percorso partecipato “Più per Bagnacavallo” sono emerse cinque aree tematiche di beni comuni: i beni comuni immateriali, i parchi e le aree verdi, il patrimonio storico e architettonico e gli spazi pubblici, la sicurezza nella circolazione stradale, la vita all'aria aperta.

Si è definito che cosa renda un bene un bene comune.

Un bene comune:

- è condivisibile da tutti nel rispetto di regole comuni;
- è accessibile e fruibile;
- è insostituibile per la qualità della vita;
- favorisce l'interazione fra le persone e fra le persone e l'ambiente in cui vivono;
- offre possibilità di svago e condivisione;
- offre possibilità di conoscenza e arricchimento personale.

I beni comuni di cui si è parlato non sono però esaustivi del patrimonio di beni comuni della comunità bagnacavallese, quindi il Regolamento che dovrà disciplinare la materia dovrà essere uno strumento snello, flessibile e in costante aggiornamento, frutto della collaborazione continua tra la collettività e le istituzioni.

3. AMMINISTRAZIONE ATTIVA ED EMPATICA

L'articolo 118 della Costituzione Italiana afferma che «Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà».

Favorire non significa aggiungere ulteriori regole, ma semplificare e dare un senso a quelle che già ci sono per consentire ai cittadini di esercitare il loro diritto di cittadinanza verso i beni comuni.

Il Comune si impegna a valorizzare il ruolo dei cittadini con un ascolto attento e puntuale, cercando per quanto possibile di dare seguito a proposte, sollecitazioni e idee attraverso una co-progettazione durante la quale orientare l'applicazione delle regole, condividere le azioni di cura condivisa e spiegare anche le motivazioni di eventuali dinieghi, individuando assieme soluzioni alternative.

Strumento indispensabile per una proficua attività di co-progettazione è l'individuazione da parte del Comune di un referente unico per i cittadini, che si faccia portavoce delle istanze presso un gruppo di lavoro interno dedicato ai beni comuni, che comprenda i rappresentanti dei principali servizi comunali.

“Favorire” significa:

- riuscire a essere semplici e chiari;
- mettere a disposizione quando possibile materiali e attrezzature;
- affiancare i cittadini con il personale del Comune;
- aiutare i cittadini a promuovere gli eventi e a trovare le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione dei loro progetti;
- sostenere, di concerto con le associazioni presenti sul territorio, iniziative di formazione per i volontari;
- stanziare risorse dirette quando possibile e ritenuto meritevole, ed eventualmente fornire copertura assicurativa per i volontari.

4. CITTADINANZA ATTIVA E RESPONSABILE

I veri protagonisti di questo processo sono i cittadini, che elaborano idee e proposte su beni comuni che meritano di essere curati e mettono a disposizione il loro tempo e le loro energie creative. Il concetto di “donare” è fondamentale: prendersi cura dei beni comuni significa donarsi alla propria comunità, come già tante pratiche spontanee piccole o grandi dimostrano.

I cittadini si impegnano a rispettare e far rispettare i beni comuni, a partecipare attivamente alla loro gestione, a evidenziare i problemi e congiuntamente a individuare soluzioni, a esprimere la propria opinione in modo trasparente e costruttivo.

Le urgenze di una città sono molteplici ed è difficile per l'amministrazione averne una conoscenza approfondita e tempestiva. È importante che i cittadini abbiano un luogo in cui poterle esprimere, e in cui assumersi la responsabilità di individuare soluzioni.

I cittadini possono mettersi a disposizione della comunità in forma singola, per raggruppamenti spontanei o come associazioni già costituite.

5. I PATTI DI COLLABORAZIONE

I Patti di Collaborazione sono un modo per istituzionalizzare le pratiche di gestione condivisa dei beni comuni. Sono il luogo in cui esprimere il valore della relazione cittadino - bene comune – amministrazione e in cui entrambe le parti si impegnano, contemporaneamente e ciascuna per le proprie peculiarità e i propri diritti e doveri, per un unico obiettivo.

I patti traducono in pratica le attività e gli impegni reciproci. Sono uno strumento operativo importante in particolare quando i progetti di gestione condivisa richiedono una collaborazione intensa e precisi impegni reciproci.

6. LA CURA SPONTANEA DEI BENI COMUNI

Il Patto di Collaborazione non è uno strumento obbligatorio. A volte una pratica spontanea di cura di un bene comune può e deve rimanere tale, purché al bene comune venga subordinato qualsiasi interesse del singolo. In questo caso, l'aiuto da parte dell'amministrazione può consistere nel fornire informazioni, diffondere le iniziative e favorire le relazioni tra i cittadini.